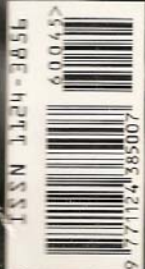
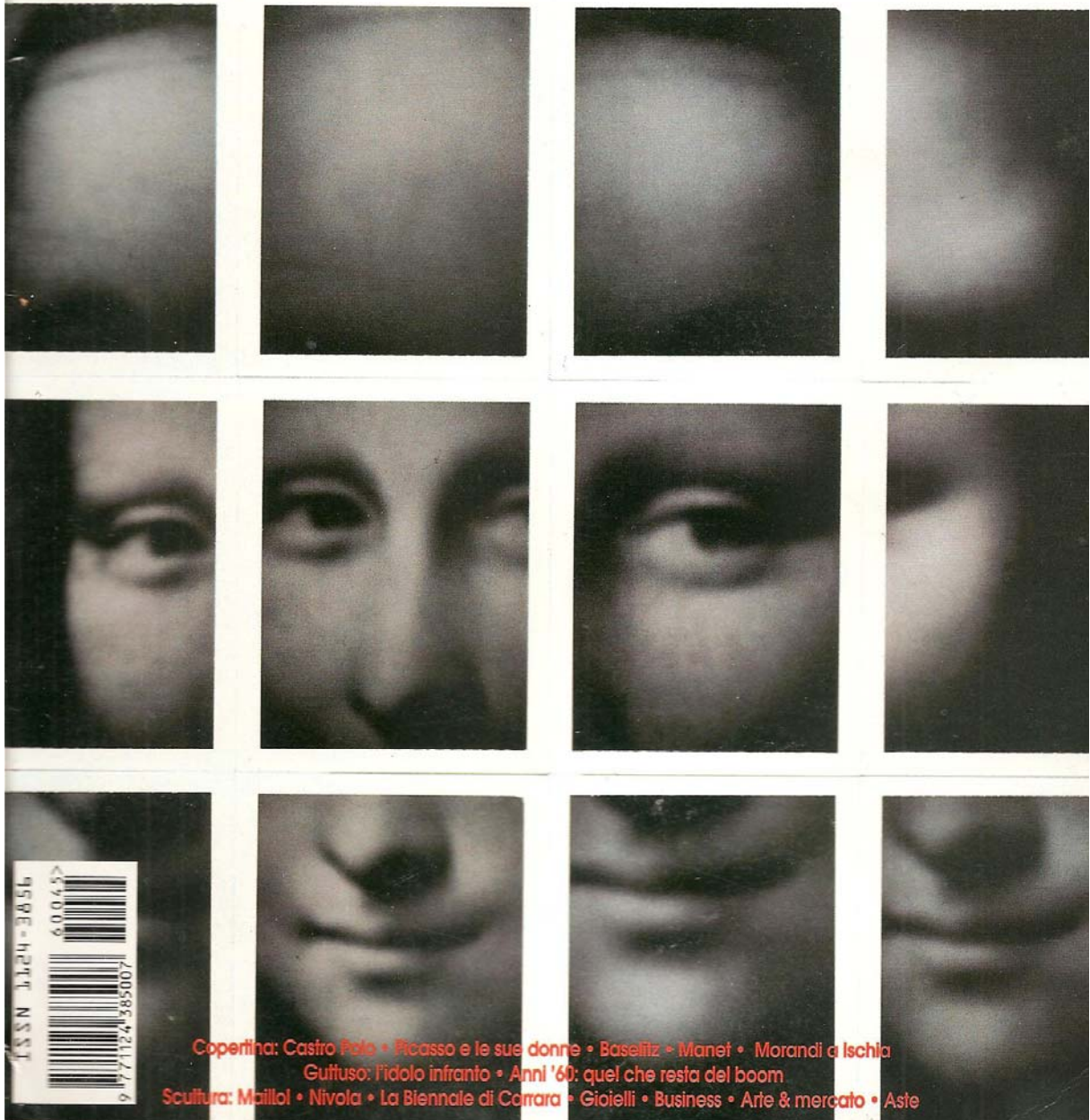


Arte in

Bimestrale di critica e d'informazione delle arti visive

Anno 12, numero 45, Agosto 1999, L. 10.000 - Sped. abb. post. Pubbl. inf. 50% - Taxe perçue (tassa pagata) Ufficio PT Mestre



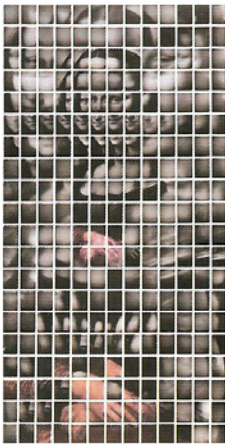
Copertina: Castro Pato • Picasso e le sue donne • Baselitz • Manet • Morandi a Ischia
Guttuso: l'idolo infranto • Anni '60: quel che resta del boom
Scultura: Maillol • Nivola • La Biennale di Carrara • Gioielli • Business • Arte & mercato • Aste

Arte in

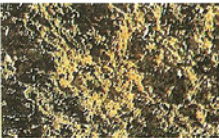
Anno IX - N° 45

Agosto 1996

In copertina
ROBERTO CASTRO POLO
Identificazione
di una donna, 1996
Collage di 260 polaroid
(Particolare)



In questo numero fotografie di:
©Georg Baselitz, Giorgio
Benni, G. Dettori, Fotocolor
Sabella, ©Laurent Gueneau,
J. Littkemann, Berlino,
Moma, New York, Giuseppe
Schivavotto



35 EDITORIALE di Giancarlo Calcagni

ARTE & DIRITTO

37 A.A.A. ARTISTI CERCANSI di Salvatore Italia

COPERTINA

38 CASTRO POLO • VIAGGIO NEL FONDO DELLA NOTTE di Luigi Lambertini

REPORTAGE

42 PICASSO • LE DONNE DI PABLO di Laura Tansini

47 BASELITZ • IL MONDO ALLA ROVESCIA di Klaus Batz

49 MANET • PRIMO: LIBERARE L'ISTINTO di Bruno Rosada

GRANDI ESPOSIZIONI

51 MORANDI • LA DISFIDA DI ISCHIA di Luciano Caprile

53 GUTTUSO • L'IDOLO INFRANTO di Luciano Caramel

56 COMO CITTÀ APERTA di Fernando Mazzocca

59 DOTTORI • PIACERE DI VOLARE di Luciano Speranzoni

61 QUEL CHE RESTA DEL BOOM di Lorella Pagnucco

64 GILBERT & GEORGE • LA STRANA COPPIA di Luca Baldin

SCULTURA

66 MAILLOL • LE DEE DELL'AMORE di Marina De Stasio

68 NIVOLA • IL GRANDE MURATORE di Tommaso Paloscia

70 COME PRIMA, MENO DI PRIMA di Tommaso Paloscia

GIOIELLI

73 INTERPRETI DI GIOIE di Elena Castellini

NUOVA GENERAZIONE

76 D'ALONZO • TRAMANDO, TRAMANDO di Enrico Crispolti

COLLEZIONISTI

79 COLLEZIONE MATRIMONIALE di Carolin Walker

MOSTRE

82 STEFANONI • GLI ARCANI DI TINO di Tommaso Paloscia

84 GALLIANI • AZZURRO '96 di Nicola Miceli

86 STEFANINI • AI CONFINI DELLA REALTÀ di Luciano Caprile

88 AGUZZI • VIETATO FUMARE? di Lorella Pagnucco

BUSINESS

90 ARTE & MERCATO di Lorella Pagnucco

93 STAMPE ORIGINALI • IL COLLEZIONISTA DI DIPINTI: DOV'È? di Gian Alvisè Salamon

100 ASTE • UFFICIALI IN PENSIONE di Valeria Castel

103 I RISULTATI DELLE ASTE a cura della redazione

PROFILI

106 FINZI • LE VIE DEL COLORE SONO INFINITE di Dino Marangon

108 GIOVINE • FATALITÀ MEDITERRANEA di Carlo Mijc

LIBRI

110 DE CHIRICO ALLA SVOLTA di Luciano Speranzoni • CAMPIGLI GRAFICO di Michela Valentini

IL VIAGGIO DI BRINDISI di Enrico Buda • MOVIMENTI IN TRINCEA di Rachele Ferrario

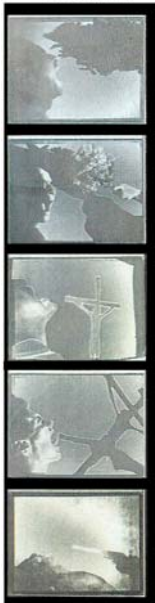
113 ARTE IN GALLERIE PUBBLICHE & PRIVATE

COPERTINA

A PARIGI, PADOVA E VICENZA IL NUOVO CORSO DELL'OPERA DI ROBERTO CASTRO POLO

Viaggio

ROBERTO CASTRO POLO. Della serie "Crono Image", 1976. Polaroid



NEL

FONDO

DELLA

NOTTE

LA FOTOGRAFIA COME PITTURA. IL BIANCO E NERO COME COLORE. E VICEVERSA. IN UN LIBERO GIOCO DI SOVRAPPOSIZIONI E SDOPPIAMENTI. LUCI CONTRASTATE E STRUMENTI DIVERSI PER UN SINGOLARE PERCORSO INTIMISTICO

di Luigi Lambertini

ROBERTO CASTRO POLO. Guardando in sotto, 1982. Tecnica mista su alluminio e legno



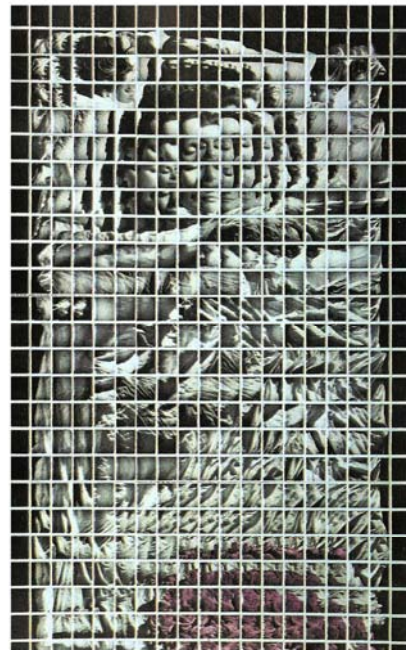
ROBERTO CASTRO POLO. Signora, 1982. Tecnica mista su alluminio e legno



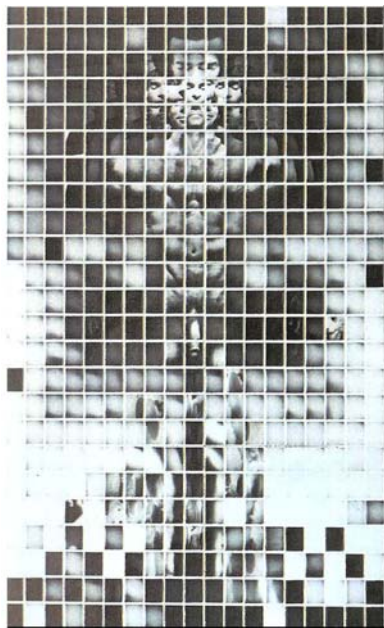
ROBERTO CASTRO POLO. Alunno di Parmesan, 1982. Fotografie

ROBERTO CASTRO POLO. Signora, 1982. Tecnica mista su alluminio e legno

ROBERTO CASTRO POLO. Anni che dorme, 1986. Collage di 475 Polaroid



38



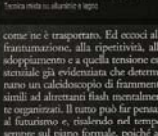
ROBERTO CASTRO POLO. Ritorno di un'isola, 1982. Tecnica mista su alluminio e legno



ROBERTO CASTRO POLO. Ritorno di un'isola, 1982. Tecnica mista su alluminio e legno



ROBERTO CASTRO POLO. Ritorno di un'isola, 1982. Tecnica mista su alluminio e legno



ROBERTO CASTRO POLO. Ritorno di un'isola, 1982. Tecnica mista su alluminio e legno

ROBERTO CASTRO POLO. Ritorno di un'isola, 1982. Collage di 28 Polaroid

una ricchezza del discorso lasciano in sospeso, che lo aveva portato a ottimi risultati con personali in gallerie come la Reese Paley e la Martha Jackson di New York. Si tratta di un nuovo corso che, per come viene data nella alle immagini, propone una molteplicità di spessori estetici e poetici e di rimandi che in un libero gioco di sovrapposizioni e di attraversamenti, riappresentano l'ampio

retroterra all'interno del quale l'artista esplica la sua creatività. Le tavole, ora esposte a Padova e a Vicenza nelle gallerie Duane Vecchiato, e le altre - una ventina - che saranno allestite dall'11 settembre al 31 ottobre nei saloni di Enrico Navarra a Parigi, ne sono una prova. La varietà dei soggetti ha come comune denominatore un tratto filo lessico-progettuale che l'artista indirizza alla stessa stregua di

come ne è trasportato. Ed eccoli alla frammentazione, alla ripetibilità, allo sdoppiamento e a quella tensione esistenziale già evidenziata che determinano un caleidoscopio di frammenti, simili ad altrettanti fili inestricabilmente organizzati. Il tutto può far pensare al futurismo e, chiedendo nel tempo, sempre sul piano formale, poiché assai poco vi è di apprezzabile allo studio del movimento, alle esperienze compiute dall'americano Thomas Eakins e dal britannico Edward Munchie alla fine del secolo scorso. Il riciclaggio più esatto è quello tuttavia al cubismo e allo smembramento e ribaltamento in primo piano dell'oggetto. Il mezzo prescelto da Castro Polo - la fotografia - potrebbe chiamare in causa anche la lezione di Warhol, ma fino a che punto dato

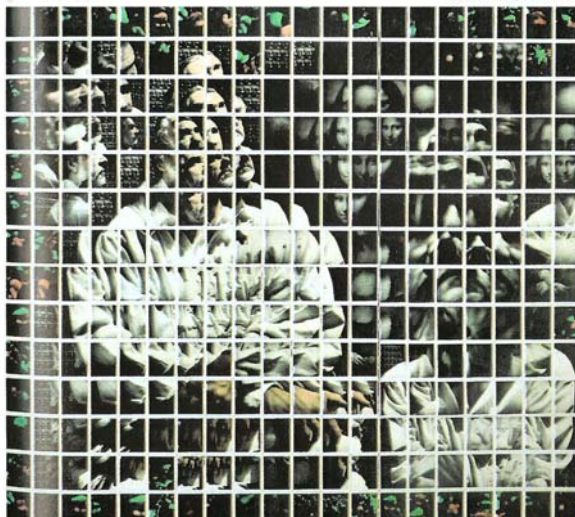


che non vi è alcun coinvolgimento di origine consumistico-tecnologica simile alla moltiplicazione delle immagini, nate per i mass media e utilizzate dall'esponente pop? Semmai si tengano presenti le sequenze filmiche di Warhol, quelle dall'istintiva osservazione della quotidianità in tempi straordinariamente dilatati. Con differenti strumenti, Roberto Castro Polo propone e compie una sorta di viaggio intimistico. La scelta dei soggetti e gli ambiti nei quali l'obiettivo della sua Polaroid è stato puntato, sono di carattere puramente privato. E tutto ciò è accresciuto dal gioco di luci che

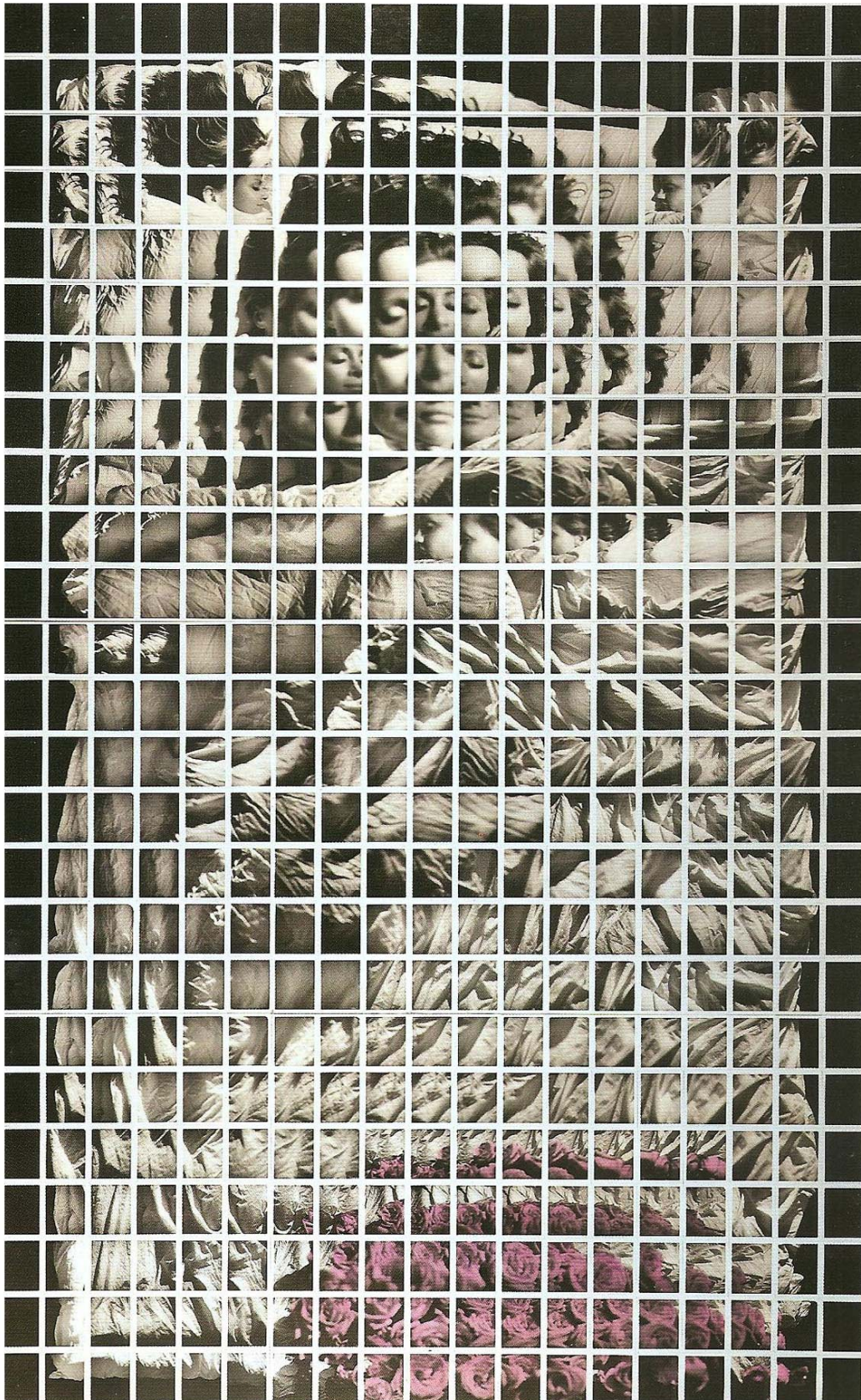
plasma i diversi frammenti delle immagini e l'opera compiuta tramite la loro somma. Sono luci contrastate e morbide, luci del silenzio o polvere del tempo divenuta concretezza in un soffio modulare di ombre. Un ricordo di Vermeer o di Rembrandt? Comunque sia Roberto Castro Polo, sfruttando le particolarità della Polaroid, tende a trasformare il mezzo fotografico in realtà pittorica, a sua volta resa ancora più incisa e risuonante per il colore stemperato con un sapiente uso dell'anagorfo. Altro aspetto determinante è costituito dalle scissioni che separano ed uniscono

le sequenze. Queste grate, se propongo di primo acchito un'idea di costruzione, sono pur tuttavia categorici elementi formali, struttura dell'immagine da cui discende il coinvolgimento dei frammenti e il loro ritmo. Sono strutture che hanno per oggetto situazioni in un kafkiano divenire quale duplicazione dell'io dell'artista. Si assiste, insomma, ad un'introspezione traslata. I personaggi che Roberto Castro Polo sceglie, frammenta e ricompono nelle loro sembianze ed atteggiamenti, sono attori, arcaici e strumento di un lungo viaggio al fondo della notte.

In alto ROBERTO CASTRO POLO. Della serie "Crono Image", 1976. Polaroid



ROBERTO CASTRO POLO
Anna che dorme, 1996
Collage di 475 Polaroid



ROBERTO CASTRO POLO Ritratto di Marc Blondeau, 1996
Collage di 294 Polaroid

